

IL TRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

ABBONAMENTO.

Un anno, lire 100.000. Un semestre, lire 50.000. Un trimestre, lire 25.000. Un mese, lire 8.000. Un giorno, lire 2.000. Un numero, lire 1.000. Un numero, lire 1.000. Un numero, lire 1.000.

INSERZIONI.

In ogni pagina, sotto la firma del gerente: Costantini, Marzoglio, Diabichetti e Ruggieri. Un numero, lire 1.000. Un numero, lire 1.000. Un numero, lire 1.000.

Il dazio consumo in Italia.

Una che il dazio consumo è l'unico allestimento del giorno della discussione... Roma 28 febbraio. — Questa mattina, alla firma dei decreti, il Re si intratteneva in lungo colloquio con Zanardelli.

DALLA CAPITALE

I MINISTRI AL QUIRINALE.

Roma 28 febbraio. — Questa mattina, alla firma dei decreti, il Re si intratteneva in lungo colloquio con Zanardelli.

Le riforme giudiziarie.

Roma 28 febbraio. — Cocco-Ortu, d'accordo con Zanardelli, sta preparando serie riforme giudiziarie.

IL BRUTTO AFFARE DELLE CARTUCCE.

Il Ministero della guerra venne nella determinazione di sottoporre ad una commissione, presieduta dal generale Ricotti, la questione relativa alle cause che abbiano potuto produrre il deterioramento delle cartucce fabbricate nel laboratorio pirotecnico di Bologna.

Alla Commissione parteciperà una illustrazione scientifica che sarà probabilmente il tenente generale a riposo senatore Bonni o il senatore Canizzaro.

Ma che in Italia non si possa far nulla, nulla, senza le illustrazioni cartacee?

Per la protezione degli operai italiani all'estero.

Roma 28 febbraio. — L'on. Di Bagnasco ha presentato in interrogazione al Ministro degli Esteri, sulla disparità di trattamento fatta agli operai italiani vittime di infortuni sul lavoro tanto in Germania che in Francia; e se valendosi delle disposizioni contenute nelle leggi tedesche, atto a mitigarne l'asprezza, il Governo del Re intende agire in via diplomatica in pro dei nostri connazionali, essi permanentemente inabili al lavoro.

La situazione nelle Puglie.

Venticinque milioni di lavori? Foggia 28 febbraio. — Il freddo intenso è passato, e abbiamo un tempo primaverile che speriamo vorrà mantenersi. Si sono perciò ripresi i lavori nelle campagne.

L'ispettore Lucio confert lungamente col Prefetto e col Sindaco. Si sono aumentate notevolmente le razioni delle cucine, che sono affollatissime.

La sottoscrizione aperta fra la cittadinanza per i poveri, ha raggiunto circa diecimila lire.

La provincia è tranquilla. Roma 28 febbraio. — Il Ministro Giusto ha concretato nella cifra di 25 milioni l'importo dei lavori da eseguirsi nelle Puglie.

Sopra questa cifra discuterà il Consiglio dei ministri domani.

NOTIZIE ITALIANE

L'arresto del caporale — Niente complice di Bresci.

Riferimmo già la notizia dell'arresto del caporale Giuseppe Bove del 57° fanteria, avvenuto a Gasta, e come si diceva trattarsi di un pericoloso anarchico.

Ora risulta che il sedicente Giuseppe Bove non è altri che un certo Sante Michele, arrestato unicamente per fraudolenta sostituzione di persona nel servizio militare.

Alla caccia di Musolino.

Se non era un brigante era... un asinello. Una corrispondenza da Messina al Libertas di Bologna narra il seguente episodio: «La notte era nera e profonda. Una compagnia di soldati, composta di carabinieri, procedeva silenziosamente, inerpandosi, per diripi d'una montagna, tra spesse macchie di quercioni e di

fratelli, tra bassi intrichi di corbezzoli di ginestro e di felci.

A un tratto, dio Aros, che mai? S'era udito un mover di fronde. I militi si fermarono. Forse il vento; ma non spirava un alito.

Eppure qualcosa agitavasi, là giù, in un punto. Trattenero il fiato; non qualche cosa; si qualcuno; Musolino certo, poiché udivano distintamente il profondo respiro regolare d'un ampio torace sano.

Dioes che niente come la paura fa parer cosa certa il più lontano sospetto: taluno vide, forse anche le lucide pistole del brigante in atto di sparare; e i soldati spianarono i fucili, gli indirizzarono al luogo d'onde veniva il rumore, e già, un'orrenda scarica crociata sui silenzi alti della montagna.

Né tuttavia i militi avanzarono; o non anche erasi dileguato il sordo rombo della fuocata, che s'udì veramente come un gran corpo, cadere pesante fra i cespugli, e s'udì quel respiro grave tramutarsi nel gorgoglio di un rantolo.

Ma pur che un alito di vita resti a Musolino egli è formidabile sempre. Dunque i militi ricominciarono le armi, avanzarono d'un passo, e una seconda scarica rintronò.

E silenzio ancora: silenzio quasi perfetto, ohè il rantolo si spegnava.

Allora palpitante e gloriosa e tacita, la compagnia si fece innanzi; giunse presso al luogo; allargò le frondi, e gli steso per terra, c'era le quattro sue povere zampe stecchite, col corpo e la testa e il collo squarciati, giaceva, spettacolo miserabile, la carogna... di un somaro.

LA CARESTIA NELLE PUGLIE.

Scrivono da Bari: «Quando si vede la gente cibarsi di buccie di frutta, e ritenersi fortunata di poter addentare un pezzo di pan d'orzo che ha due o tre mesi ed è ricoperto di muffa, non si saprebbe trovare altra parola più adatta.

Qualche Comune, per ovviare alle necessità più urgenti ed incalzanti, farà, forse per qualche giorno, ciò che s'è fatto ieri a Foggia; metterà in vendita il pane a metà prezzo, ricercando i fornai della differenza. Ma di vuol altro! So pure, come spesso avviene, il risplendo non avrà conseguenze affatto opposte allo scopo, provocando maggiori disordini dove era destinato a soprirli!

Frattanto il fisco si trova nella impossibilità di esigere le imposte ed i Comuni vanno in rovina.

A Lissanello presso Lecce, su 800 contribuenti due terzi sono morosi, sicché l'assattore, che nulla più esige, si trova nella impossibilità di eseguire i mandati di pagamento.

Alcuni proprietari si sono persino detti ad atterrare gli olivi, incanocando l'essatore stesso di riscuotere il ricavato della vendita del legno. E pignoramenti si susseguono ai pignoramenti. Mobili spogliati, vecchi, inservibili vengono portati via dallo case dei debitori e depositati presso il sindaco, perché a sua volta li consegnati all'Intendenza di Sanza.

A Lecce l'assattore comunale non sa più da che parte rivolgersi e non riesce ad esigere da nessuno, nemmeno da quelli che sembrerebbero per il possesso di vastissimi fondi, i più favoriti dalla fortuna.

L'erario municipale si trova inoltre in gravi strettezze per il mancato gettito dei dazi comunali d'entrata sulle uve, sull'olio e sui grani. Per l'uva si è avuto un decimo, per l'olio un ventesimo e per il frumento un terzo dell'introito normale.

Bisogna notare che la Provincia di Lecce, scarsa di capitale circolante per l'agricoltura ha una proprietà fondiaria molto frazionata, ed il piccolo coltivatore, che vive anno per anno del proprio terreno, è in maggioranza nella popolazione.

Calidoscopio

L'onomatopoeia. — Domani, 2. S. Giovanni. Effemeride storica. — 1 marzo 1784. — Primo saggio di serotinità in Udine. — Il padre baronista F. M. Stella con speciale accento ricorda il lieto avvenimento (il nostro fu edito ed eruditamente venne commentato nell'Atto (Atto I n. 5) del prof. Fiammetto).

Leggere in quarta pagina La tesi, ecc. — Lombardi e Confardi.

In morte di G. Verdi.

La canzone di D'Annunzio.

La Tribuna pubblica la canzone del D'Annunzio che ha per titolo: In morte di Giuseppe Verdi.

La poesia è di forma petrarchesca o si compone di nove strofe di sedici versi ciascuna.

I versi sono endecasillabi e settenari. Una decima strofa di dieci versi serve di Comiato come nella canzone classica. Il poeta esordisce così:

Si chiamano in lui tre vanto fronto Terribili ed ondo Degli eterni pensieri e del dolore.

Sono le fronti di Dante, di Leonardo da Vinci e di Michelangelo.

Dopo avere accennato alla «melodia suprema della Patria» per la scomparsa di tanto genio, il poeta continua così:

È come l'onda azzurra Del mare fu il suo canto Intorno al mondo per le genti umane; E noi, nell'ardor santo, Ci intrinimo di lui, come del pane, Ci nutrimmo di lui, come dell'aria, Libera ed infinita.

Qui dà la terra tutti i suoi asperi. La bellezza e la forza di sua vita Che serve soltanto. Furore come un suo delfino canoro: Egli trasse i suoi cori Dall'alto gorgo dell'assente, folla: Diede una voce alle speranze, ai lullù, Piansi ed amò per tutti.

Per come l'auri fu come la polta: Ma, nato dalla zolla, Dalla madre dei buoi Forti, e dell'ampio querol e del frumento. Nel brodo degli eroi, Fuggì se stesso il creatore sponte.

A questo punto, Dante, Leonardo e Buonarroti pronanziano ciascuno una strofe in onore di Verdi.

Quindi il poeta ossi dà il Comiato alla sua canzone:

Canzon, per i tre mari Vola dal cor che spera oltre il destino, Recando il buon messaggio a chi l'aspetta, Aquila giovinetta, Batti le penne su per l'Appennino, Per l'aura latino Rapidamente vola. Poi discendi con impeto nel piano: Baci ove Roma è sola: Getta il più fiero grido e la rimani.

Si ha da Bologna che Giusto Carducci leggendo la canzone ne rimase ottimamente impressionato, si che dettò allo Zanichelli il seguente telegramma:

«A Gabriele D'Annunzio Firenze. Saluto e gloria italiana pura sul tuo cammino. Carducci».

Quala premio più alto e caro di questo saluto augurale del massimo poeta d'Italia?

NOTIZIE ESTERE

Uccisa dalla figlia di tre anni.

A Narbonne (Francia) una bambina di 3 anni scaricò accidentalmente un fucile contro il petto della madre, uccidendola sul colpo. Il marito per il dolore impazzì.

La situazione nei Balcani.

Uno scontro fra bulgari e turchi. Notizie da Costantinopoli confermano che è avvenuto uno scontro tra una banda di bulgari e truppe turche presso il villaggio di Brigaglia. La banda bulgara, approfittando delle tenebre, si dispersa, lasciando sul terreno 8 morti. Anche le truppe turche ebbero sette morti e due feriti. Però, rafforzatosi, si dettero ad inseguire la banda.

Come si vede, la situazione nei Balcani non è certo tranquilla; il problema orientale sta per imporsi ancora una volta all'attenzione dell'Europa.

E' sempre l'eterna questione dei piccoli Stati ambiziosi e gelosi. La Bulgaria non ha mai cessato di agognare la Macedonia. Il Comitato macedone non vuol disarmare, e, per opera sua, le province turche ad ogni primavera si agitano. Presieduto dal Saravof, esso fa attualmente in Macedonia un ardente campagna in favore dell'annessione alla Bulgaria.

Ora, la Serbia, il Montenegro e la Grecia, non ammetteranno giammai che l'equilibrio nei Balcani venga turbato se essi non devono aver la parte loro di torta. La Rumania, per parte sua, è presieduta in tutto completa con la Bulgaria. Questa rivalità e questi desideri sono stati tenuti in freno per quattro anni dall'accordo austro-russo, concluso tra Maréwiew e Goulchowski; ma un avvenimento recente, il matrimonio di

re Alessandro di Serbia, pare abbia molto modificata la situazione. La diplomazia russa ha abbandonato Sofia e si è rivolta a Belgrado.

La Rumania, sentendo la Bulgaria meno forte, pretende esigere dal Governo del principe Ferdinando che esso metta fine alle agitazioni rivoluzionarie del Comitato macedone.

La Turchia, forte della sua potenza militare, appoggia l'ultimo della Rumania in modo che, preso in due fuochi, il Gabinetto Petrof sarà obbligato a cedere e ad ordinare misure repressive. Ma l'opinione bulgara non si rassegna.

Gli scontri fra bulgari e soldati turchi dimostrano che la situazione è molto tosa.

La stampa russa si mostra assai pessimista ed è concorde nell'intimare alla Bulgaria di finir la sua parte di guastafeste.

La piovera della povera Spagna.

Da una corrispondenza macedonica del Paris Times rileviamo i seguenti interessanti ed edificanti dati:

Che la Spagna sia il paese d'Europa ove il clero gode maggiori privilegi non è una novità; giungono tuttavia a dare un'idea più esatta di questa condizione di cose i seguenti statistici relativi alla Spagna, ed alla Francia.

La Chiesa in Spagna non contribuisce alle spese pubbliche a titolo di imposta, ma unicamente a titolo di dono volontario, per tre milioni di pesete (la peseta vale lire 0,93) all'anno, sopra un bilancio di 93 milioni circa.

Ecco, secondo La Epoca, giornale conservatore e cattolico, i dati della Spagna: 2,531,500 ad una nazione di 38 milioni di abitanti, ed il cui bilancio ammonta a miliardi di spese.

In Francia 17 arcivescovi, 67 vescovi, 695 canonici, 185 vigari, costano lire 2,531,500 ad una nazione di 38 milioni di abitanti, ed il cui bilancio ammonta a miliardi di spese.

In Spagna l'alto clero, costa all'anno pesete 5,315,200 ad un paese di 18 milioni circa con un bilancio, segnante 930 milioni di spese.

L'alto clero francese si compone di 984 persone e quello della Spagna di 1318. Fra questi ultimi vi sono 2 arcivescovi che percepiscono da 32,500 a 35,000 pesete; 51 vescovi, dei quali 3 hanno 10,000 pesete, 21 pesete 20,000, 22 pesete 22,000, 3 pesete 25,000, e 25 pesete 27,000, 9 vescovi che percepiscono 5000 pesete, 48 che ne ottengono 4500; 87 canonici che hanno un compenso di 4000 pesete, 371 di 2500, 12 di 2000 e 6 abati di 3750; vi sono infine canonici, detti di favore, 126 dei quali hanno 3500 pesete all'anno, 383 hanno un trattamento di 3000 pesete ciascuno e 48 di 1600.

Vi sono curati a Madrid i cui appuntamenti fissi e casuali ammontano complessivamente a 100,000 pesete; mentre i curati di campagna «campano» spesso con meno di 1000 pesete e con circa 600 i poveri vicari.

Il capitolo del Ministero dei culti e della giustizia in Spagna per il 1900 è accreditato di 41,008,938 pesete, per la Chiesa, il culto ed i conventi, e di 12,284,791 pesete per i giustizieri.

Il Ministero dell'istruzione pubblica e delle belle arti riceve complessivamente 17,425,196 pesete, delle quali 12 milioni soltanto per l'istruzione pubblica, primaria, secondaria, universitaria.

L'ultimo censimento della Spagna, fatto nel 1897, segna 45,328 dignitari della Chiesa, curati e frati, e 28,549 monache. Vi sono inoltre circa 1500 gesuiti. E' questo l'Ordine che ha preso un maggior sviluppo coi suoi collegi, colle sue Università cattoliche, coi suoi stabilimenti di noviziato o semplici residenze nella penisola.

Tutti i governi, senza eccezioni, del regno di Alfonso XII e della reggenza, dal 1875 al 1901, hanno dimostrato di compiacersi di questa immigrazione delle congregazioni religiose, la quale fa sì che la Spagna ha non soltanto maggior numero di religiosi e di religioso, di conventi, di monasteri e di altri stabilimenti affini al termine del XIX secolo, che in nessun'altra epoca ebbe in caso degno l'Austria e dei Borboni, ma che la loro influenza nella società spagnuola è nella politica non è mai stata così considerevole.

E in Italia? ah, se Michele piange, Sparta non ride...

PROVINCIA

L'on. Caratti fra gli elettori.

Ci scrivono da Tricesimo, 28 febbraio: Anche Tricesimo desidero udire la parola del suo nuovo deputato. L'on. Umberto Caratti sarà fra noi domenica 3 marzo, in visita ufficiale al Sindaco; e alle 2 pom. nella sala Angeli terrà un discorso. Non v'è dubbio che anche fra noi l'on. Caratti troverà accoglienze simpatiche.

Per gli emigranti scapellati.

Un avviso dalla Serbia. Una lettera da Belgrado (Serbia), di un emigrante friulano, ci racconta cose gravi.

C'è un imprenditore, dice, che ha adescato emigranti scapellati — fra gli altri l'autore della lettera — con promesse buone: 50 centesimi all'ora, paga ogni sabato, acconti anche ogni sera.

E invece, dice lo scrivente, non paga neanche ogni sabato santo.

Vi sono — dice — operai friulani che dopo un anno di lavoro hanno dovuto rimpiantare senza paga; altri si sono rivolti al Consolato ed hanno dovuto aspettare due mesi vivendo miserabilmente in una caverna, e pagando poi molto caro il misero pane avuto prima come par carità.

Inomma l'operaio che ci scrive da Belgrado mette in guardia i compagni di qua.

Noi depositiamo la lettera presso il Segretariato dell'Emigrazione (Piazzale della Stazione, Albergo «Europa») ove gli interessati troveranno i particolari e i nomi.

Ogni lettore partecipando queste notizie agli interessati di sua conoscenza farà opera buona.

Aviano, 28 febbraio.

Militaria — Finalmente la pace! — Per gli emigranti.

Da due giorni abbiamo tra noi la 15.ª batteria di artiglieria da montagna comandata dal maggiore Blandino per un periodo di esercitazioni sulle nostre montagne. Si fermerà sino al 8 marzo.

Annunciando con piacere che finalmente ieri ebbe termine il conflitto fra il Consorzio Roggiate del Cellina e la Società elettrica di Pordenone con un accomodamento conveniente agli interessi e ai diritti del paese. La Società stessa si dispone d'immettere nel nostro canale un volume d'acqua eguale tanto di giorno che di notte; di pagare tutti i danni agli officianti derivanti dalla mancanza dell'acqua e tutte le spese della causa sostenuta dal Consorzio.

Ed ora ben ora che la Società conosca i suoi torti o che avessa da terminare di approfittare della bontà e dei diritti altrui.

Domenica p. v. l'esimio dott. Carlo Poligotti terrà una conferenza nella sala comunale a pro del Segretariato dell'emigrazione. Cinquedita.

Corrispondente, Aviano: il proto risponde: — la cercherà di leggere chiaro; ma procuri lei di scrivere altrettanto!

NOTE AGRARIE

Mostra-Concorso di macchine agricole.

Abbiamo da Reggio Emilia: Il Concorso Agricolo, la Cattedra Ambulante d'Agricoltura e la Cooperativa Agricola si sono fatti promotori di un Concorso Nazionale di Irrigatrici, Solforatrici e Poterizzatrici per lo Soifo, da tenersi in questa città dal 24 al 31 marzo p. v. Vi possono concorrere tutti i costruttori italiani o stranieri che ne facciano domanda entro il 15 del mese prossimo e mandino i loro oggetti entro il 20 dello stesso mese.

Per ciascuna classe di macchine sono assegnati dei premi, consistenti in medaglie e menzioni onorevoli, e la Cooperativa Agricola si obbliga d'acquistare un certo numero di quelle macchine che avranno ottenuto le maggiori onorificenze.

Per chiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

AVVISO.

L'Amministrazione dei Legati Di Toppe Wassermann o Tullio tiene disponibili i palchi al Teatro Sociale in prima fila n. 3 e 20 e in quarta fila n. 11.

UDINE

Per le elezioni della Società Operaia Gen.

Le due liste. Un gruppo di soci propone la seguente scheda: A Presidente Cossio Antonio, tipografo.

A consiglieri Boar Augusto, calzolaio. Calligaris Alberto, bandaiolo. Comessatti Pietro, farmacista. Cremese Antonio, tipografo. Filippini Giovanni, veraiatore. Gallinetti Massimo, orofino. Leonetti Leonida, ingegnere. Madrassi Giacomo, impiegato. Mattioni Vincenzo, pittore. Sanderren Giovanni, ingegnere.

La scheda è accompagnata dalle seguenti circolari:

Un numeroso gruppo di soci appartenenti alla Società operaia generale, riuniti in seduta preparatoria per la designazione della persona alla carica di Presidente, nonché a quelle di consiglieri, scambiate e valutate tutte le idee svolte, venne nelle seguenti determinazioni:

Affidare la carica di Presidente ad un operaio pratico ed esperto in amministrazione, amante e fautore delle idee d'ordine e di progresso; Designare a Consiglieri operai o professionisti, animati dal desiderio che l'avvenire dell'importante Sodalità abbia da informarsi a quella realtà e prudente amministrazione merita cui gli egregi predecessori seppero collocare fra i primi sodalizi operai di tutto soccorso ed istruzione in Italia.

Bandire la partigianeria politica dall'Associazione, dannosa sempre, proficua mai.

Scrupolosa osservanza allo Statuto sociale, senza deviazioni dalle tassative disposizioni;

Seguire tutte le idee d'ordine e progresso quandoché queste siano consentite dallo Statuto;

Assecondare e promuovere tutto ciò che direttamente può interessare tanto i soci vecchi come le iniziative di utilità e benessere sociale.

Questo il programma: e le idee che informarono coloro che scelsero i candidati alle elezioni di domenica prossima per la Società operaia, questo il programma dai singoli candidati accettato.

Accorrente compatti alle urne e votate per l'unità lista di candidati che danno la migliore garanzia di interessarsi per il bene degli affigliati e dell'Associazione operaia.

Avvertenza. — Le operazioni elettorali avranno luogo nei locali della Società operaia, domenica 3 marzo cor. dalle ore 9 ant. alle 4 pom. Si avvertano pure i signori soci elettori che sono valide anche le schede stampate levando beninteso il presente mezzo foglietto, e dividendo poi la scheda del Presidente da quella dei Consiglieri, per indi separate consegnarle alla Commissione di scrutinio.

Un altro gruppo di elettori propone: Ignoriamo però ancora se e con quale programma dettagliato — la seguente lista:

A Presidente Seitz Giuseppe Ernesto, tipografo.

A consiglieri Poli Attilio, imp. Monte di Pietà. Pignat Luigi, fotografo. D'Odorico Vittorio, falegname. Vendruscolo Demetrio, battirame. Diamanti Giacomo, ferratore. Martinelli Giuseppe, orofino. Barbini Luigi, tappezziere. Pellegrini Emanuele, tipografo. Turi Luigi, tipografo.

CORTE D'ASSISE.

Ruolo delle cause da trattarsi nella prossima sessione della Corte d'Assise: Marzo 20-21 — Lenisa Pietro, omicidio, dif. Drinasi.

Marzo 22-23 — Giol Antonio, omicidio. Marzo 26 — Peloso Ermenegildo, Giovanatti Umberto, violenza carnale, dif. Levi e Tavasani.

Marzo 27 — Boschian Bailo Angelo, lesioni seguite da morte, dif. Cavarzerani G. B.

Marzo 28 — Minisini Pietro, omicidio, Doretti.

Marzo 29 e seg. — Filippina Ottavio, omicidio, dif. Girardini.

Obiezioni per le famiglie pugliesi prive di pane.

Spedito la somma finora raccolta, ai colleghi della Provincia di Lecce, incaricandoli di destinarla ad immediato sollievo di bisognosi.

Cucina economia popolare. Lo scorso mese si ottenne la vendita seguente: minestre 3338, maiale 151, Carne 84, vino 290, pane 3232, verdura 418, baccalh 10. Totale 7511 razioni.

Nelle Scuole.

Il nuovo regolamento per Ginnasi e Licei.

Il sotto-segretario per la pubblica Istruzione, on. Cortese, ha inviato ai provveditori una circolare circa l'imminente applicazione del nuovo regolamento ai Licei e Ginnasi. Il Cortese avverte intanto i capi degli istituti che quanto alle lezioni private date dagli insegnanti valgono le disposizioni del vecchio regolamento per quella debbitamente assunte prima del 15 febbraio. Aggiunge che gli articoli 81 e 82 andranno in vigore soltanto nel venturo anno scolastico.

Servizio postale. Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

«Egregio signor Direttore!

Mi permetta che a mezzo del suo accreditato giornale richiami l'attenzione del nuovo sig. Direttore delle poste contro un inconveniente che sarebbe tempo venisse tolto.

L'orario ufficiale della posta centrale stabilisce che l'accettazione delle raccomandate avviene sino alle 7 e mezza pom. Ora ne dovrebbe avvenire, che tutti coloro i quali si presentano allo sportello sino a quella ora avessero il sacrosanto diritto di vedersi serviti. Invece è da tempo che è cittadini e rappresentanze gridano, perché l'ufficio stesso ha il sistema di chiedere lo sportello alle sette e mezza, senza alcun riguardo verso coloro che, forse da un quarto d'ora o più, attendono il loro turno, dicendo loro che vadano alla ferrovia.

Quando fu qui l'ex ministro Pascolato, a chi gli faceva rilevare tale inconveniente, rispose come, dal momento che c'era un orario, bisognava farlo osservare a vantaggio di tutti coloro che si presentavano in tempo utile.

Nè a dirci che così facendo non la si finirebbe più, poiché appunto quando soccorre l'ora stabilita l'ufficio dovrebbe ritirare tutte le lettere sino a quel momento presenti allo sportello, ed esse farle spedire, mentre i ritardatari sarebbero obbligati a recarsi alla ferrovia.

Come oggi si pratica, chi ne resta corbellato è il pubblico, mentre esso che paga il servizio postale più profumatamente che in qualsiasi paese di Europa avrebbe diritto in vero d'essere servito in altro modo.

Se gli impiegati non bastano, provveda chi deve, almeno per quelle due ore serali, ma cessi una buona volta questa canzonatura.

È a sperarsi che il nostro Direttore delle poste vorrà occuparsi della cosa e provvedere affinché almeno questo inconveniente venga tolto.

Coi dovuti ringraziamenti.

(Segue la firma).

Funerari solenni ebbero luogo

stamane, nella Chiesa di S. Giorgio per l'accompagnamento all'ultima dimora della salma del giovane ventenne Antonio Zaphis silarmonico. Il povero, buon giovane stava per ottenerlo, a Padova, il diploma di violino, e prometteva assai bene.

Ai funebri concorse il silarmonico con banda ed orchestra ed in grande numero la rappresentanza della Società operaia e degli amici.

Un ragazzo scomparso.

L'altro ieri il ragazzo Guido Chiarissimi di Eugenio, d'anni 14, calzolaio, era stato invitato da sua madre di andare a bottaga sebbene avessa mala ad un piede. Il ragazzo verso le 9 andò via e non lo si vide più da quel momento nè in bottaga, nè a casa.

Si può immaginare in quali angosce sia la sua famiglia non potendolo trovare in nessun luogo.

Il ragazzo ha capelli biondi, porta un mantello nero-grigio, giacca a quadrelli bianco-gonora, calzoni neri a righe e una scarpia ed una pantofola. Coloro che sapessero dove si trova questo ragazzo farebbero opera meritoria a farne avvertiti i suoi genitori, angosciatissimi. Essi abitano in Via Anton Lazzaro Moro, numero 22.

All' Ospedale vennero medicati:

Luis Antonio fu Domenico, d'anni 27, di Pradamano, operaio alla ferrovia, per accidentale distorsione al ginocchio destro guaribile in dieci giorni.

Pianta Giuseppe di Gioacchino, d'anni 3, da Paderno, per ferita lacero contusa al labbro superiore, causata da caduta accidentale, guaribile in dieci giorni.

Benevolenza. Il Comitato protet-

tore dell'infanzia, riconoscente, ringrazia vivamente la spettabile famiglia Stringher, per la generosa elargizione di lire 250 fatta a favore dell'erigenda Colonia alpina, in memoria dell'amata e compianta signora Anna Stringher.

Ringraziamento.

La famiglia Stringher, commossa, ringrazia tutti coloro, che hanno reso mese onoranza, a quell'angelo di bontà che fu la povera Anna.

Esprime la più viva gratitudine agli amici, che prestarono opera e sollecitudini in questi giorni di lutto; segnalando monsignor Dell'Oste, parroco di S. M. della Grazie, che, sempre, con cristiana pietà confortò l'inferma, e il prof. dott. Fabio Celotti, il quale, per lunghi anni, con acute sapienti, con zelo di amico, e cuore di fratello, Le prodigò ineffabili cure.

La famiglia chiede scusa per involontarie omissioni e dimenticanze. Udine, 28 febbraio 1901.

Sono tutti controllati, visitati e timbrati dal Comitato, della

Direzione Compartimentale del lotto, e dalla Regia Prefettura di Napoli, i biglietti della Grande Lotteria Nazionale Napoli-Vorona.

Nessun'altra operazione costante ha offerta tante probabilità di vincere quante ne presenta il piano della lotteria Napoli-Vorona integralmente approvato dal Ministero delle Finanze.

Un Decreto emanato dal Ministro stesso fissa tra breve in modo assolutamente improrogabile la data del sorteggio dei premi e allora di biglietti non sarà più possibile averne. I nostri lettori sono avvisati.

La Riviera Ligure del signor

P. Sasso e Figli di Oniglia contiene nel suo numero 28:

«La Gazzetta di Giovanni Pascoli», «Voglio di Mare», di Corino Giorgi-Corini, «Nuovo» di Francesco Pastonchi, «Violetto» di Jolanda, «Fantasia del Cuore», o «Scatole» di Ceccardo Roccatagata-Ceccardi, «Cartolina illustrata» di Odrato Pava, «L'Esce» di G. Bolletti, «Giacchi, Premi, Soluzioni», ecc. Illustrazioni di Giorgio Kisevich agli articoli «Violetto», e «Fantasia del Cuore».

Una grossa chiave doppia

fu sdraiata il giorno della sagra di San Valentino, nel percorso da Borgo Pracechiuso alla Grazie.

Riportandola al nostro ufficio si avrà compentato mancia.

Buona usanza.

Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di

Billa dott. Lodovico: Maria Grazia lire 1, Stringher Anna: De Toni Lorenzo lire 1, Hoffmann Maurizio: 2, Sardianno Luigi: 2, famiglia Tomassini di Baurio: 4, Emma Pigni vedova Podrecca di Cividale 2.

Emilia Zanatta-Anderloni: Del Negro, Michele lire 1, Orter Francesco 1.

Fanna: dott. Leonardo: Ferro dott. avv. Carlo lire 2.

De Zorzi don Antonio: Ferro dott. avv. Carlo lire 2.

Rosinato dott. avv. Antonio: Cavore Giovanni lire 2.

Per la Società «Dante Alighieri» in morte di Billa dott. Lodovico: Ronchi co. avv. avv. G. A. lire 2, Tomassini avv. Danilo 5, Beltrame 1, Murolo prof. Carlo Alberto: Pico Emilio lire 1, Emilia Zanatta-Anderloni: Pico Emilia, lire 1, Chiaruttini dott. Ettore 5.

Ramio Domenico: Pico Emilio lire 1. Stringher Anna: Gregoratti Luigi lire 1.

Per il Patronato «Scuola e Famiglia» in morte di Billa dott. Lodovico: Gabriele e Caterina P. celio lire 10.

Murolo prof. Carlo Alberto: Pignotti dott. Giuseppe lire 2.

Rosinato dott. avv. Antonio: Cavore Giovanni lire 2.

UNA PRECE.

I funerali seguiranno domani, sabato 2 corrente, alle ore 14 e mezza partendo dal suburbio di S. Gottardo n. 3.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date (28-2-1901), Time (ore 9, 16, 21), and various weather metrics (Bar. rid. a 0, Alto m. 116.10, livello del mare, Umido relativo, Stato del cielo, ecc.).

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 28 febbraio 1901.

Table with 2 columns: Category (Cassa contanti, Mutui e prestiti, Buoni del Tesoro, ecc.) and Amount.

Passivo.

Table with 2 columns: Category (Depositi a risp. ordinati, Id. di portatore, ecc.) and Amount.

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI

Table with 2 columns: Category (Lib. nom. ames. n. 19 dep. n. 95, ecc.) and Amount.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi in libretti, amministrati al 3 1/2 %, al portatore al 3 %, a piccolo risparmio (libretto gratia) al 4 %, ecc.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Udienza del 26 febbraio. Ingiurie, minacce ecc. — Braida Valentino e Braida Giacomo di Talmassons, imputati di ingiurie, minacce, lesioni volontarie e violazioni di domicilio, vengano dal Tribunale, il primo condannato a 12 mesi di reclusione; il secondo assolto per mancanza di prova.

CRONACA DELLO SPORT

Appuntamenti sportivi. — Domenica 8, mercoledì 6 e domenica 10 marzo cor. appuntamenti a Cacinina (Brughiera di Pordenone), per le ore 14 e mezza. Gli appuntamenti dovevano aver luogo nel febbraio scorso, ma in causa del forte gelo vennero ritardati; però in modo da non portare impedimento agli sportmans che desiderano presenziare alle feste e al Congresso Ippico di Verona.

AMBULATORIO

della Società Protett. dell'Infanzia

(Via della Prefettura n. 16) aperto al Lunedì, Mercoledì e Venerdì eccettuati i festivi. MALATTIE DEGLI OCCHI dalle ore 11 alle 12. Specialista dott. Antonio Gambardello.

MALATTIE DELLA GOLA, BRUCCHIE, NASO

dalle ore 18 alle 14. Specialista dott. Oscar Luzzatto.

MALATTIE DEL BAMBINO IN GENERALE

dalle ore 14 alle 15. Specialista prof. Guido Berginax.

MALATTIE DELLA PELLE

dalle ore 15 alle 16. Specialista dott. Giuseppe Murero.

ANDREA CHENIER

Il libretto. Drama d'ambiente storico. Lo ha voluto l'autore, con l'idea viziata del suo soggetto. E infatti è opera più che tutto, possentemente descrittiva, si che l'episodio passionale, più che la lotta dominante, ne è il tema.

Il primo quadro, il presente, che sarà la sua strana incoerenza, la « classe rigente » alla vigilia della grande rivoluzione, innovatrice del diritto umano nel 1789.

Una caratteristica festa invernale nel castello dei conti di Coigny raduna il fior di quella società, più che di cadenti, di morti ambulanti, simulacri uomini, che la folata terribile stava per spazzarli via.

Madama le Contessa di Coigny, irriducibile, sprezzante, che tuttavia tutti i giorni faceva l'elemosina a non fare ammesso di « la povera » verso il suo fatto un abito comune di piana.

Ma nella penombra, dietro quel mondo solomnitico e galante, si affacciano figure strane, fatali: Gérard, il giovane servo, pensoso e fiero; qui sotto la livrea batte ribelle il cuore, cui fervono nel cervello fantasmi e presagi terribili e sublimi di prossimo riscosso.

Ma nella penombra, dietro quel mondo solomnitico e galante, si affacciano figure strane, fatali: Gérard, il giovane servo, pensoso e fiero; qui sotto la livrea batte ribelle il cuore, cui fervono nel cervello fantasmi e presagi terribili e sublimi di prossimo riscosso.

Ma nella penombra, dietro quel mondo solomnitico e galante, si affacciano figure strane, fatali: Gérard, il giovane servo, pensoso e fiero; qui sotto la livrea batte ribelle il cuore, cui fervono nel cervello fantasmi e presagi terribili e sublimi di prossimo riscosso.

Ma nella penombra, dietro quel mondo solomnitico e galante, si affacciano figure strane, fatali: Gérard, il giovane servo, pensoso e fiero; qui sotto la livrea batte ribelle il cuore, cui fervono nel cervello fantasmi e presagi terribili e sublimi di prossimo riscosso.

Ma nella penombra, dietro quel mondo solomnitico e galante, si affacciano figure strane, fatali: Gérard, il giovane servo, pensoso e fiero; qui sotto la livrea batte ribelle il cuore, cui fervono nel cervello fantasmi e presagi terribili e sublimi di prossimo riscosso.

Ma nella penombra, dietro quel mondo solomnitico e galante, si affacciano figure strane, fatali: Gérard, il giovane servo, pensoso e fiero; qui sotto la livrea batte ribelle il cuore, cui fervono nel cervello fantasmi e presagi terribili e sublimi di prossimo riscosso.

Ma nella penombra, dietro quel mondo solomnitico e galante, si affacciano figure strane, fatali: Gérard, il giovane servo, pensoso e fiero; qui sotto la livrea batte ribelle il cuore, cui fervono nel cervello fantasmi e presagi terribili e sublimi di prossimo riscosso.

Ma nella penombra, dietro quel mondo solomnitico e galante, si affacciano figure strane, fatali: Gérard, il giovane servo, pensoso e fiero; qui sotto la livrea batte ribelle il cuore, cui fervono nel cervello fantasmi e presagi terribili e sublimi di prossimo riscosso.

Ma nella penombra, dietro quel mondo solomnitico e galante, si affacciano figure strane, fatali: Gérard, il giovane servo, pensoso e fiero; qui sotto la livrea batte ribelle il cuore, cui fervono nel cervello fantasmi e presagi terribili e sublimi di prossimo riscosso.

Ma nella penombra, dietro quel mondo solomnitico e galante, si affacciano figure strane, fatali: Gérard, il giovane servo, pensoso e fiero; qui sotto la livrea batte ribelle il cuore, cui fervono nel cervello fantasmi e presagi terribili e sublimi di prossimo riscosso.

Ma nella penombra, dietro quel mondo solomnitico e galante, si affacciano figure strane, fatali: Gérard, il giovane servo, pensoso e fiero; qui sotto la livrea batte ribelle il cuore, cui fervono nel cervello fantasmi e presagi terribili e sublimi di prossimo riscosso.

Ma nella penombra, dietro quel mondo solomnitico e galante, si affacciano figure strane, fatali: Gérard, il giovane servo, pensoso e fiero; qui sotto la livrea batte ribelle il cuore, cui fervono nel cervello fantasmi e presagi terribili e sublimi di prossimo riscosso.

Ma nella penombra, dietro quel mondo solomnitico e galante, si affacciano figure strane, fatali: Gérard, il giovane servo, pensoso e fiero; qui sotto la livrea batte ribelle il cuore, cui fervono nel cervello fantasmi e presagi terribili e sublimi di prossimo riscosso.

Ma nella penombra, dietro quel mondo solomnitico e galante, si affacciano figure strane, fatali: Gérard, il giovane servo, pensoso e fiero; qui sotto la livrea batte ribelle il cuore, cui fervono nel cervello fantasmi e presagi terribili e sublimi di prossimo riscosso.

Ma nella penombra, dietro quel mondo solomnitico e galante, si affacciano figure strane, fatali: Gérard, il giovane servo, pensoso e fiero; qui sotto la livrea batte ribelle il cuore, cui fervono nel cervello fantasmi e presagi terribili e sublimi di prossimo riscosso.

nell'aristocratico ambiente, una visione strana di facce sparse e minacciose... E Gérard che le ha introdotto, monito formidabile. La Contessa li fa scacciare; Gérard getta la livrea, e se ne va, trascinando il vecchio padre, cogli scaccolati.

Il secondo quadro, e i seguenti si trasportano a Parigi; la Rivoluzione ha spazzato terribilmente come bufera tutto il vecchio mondo. Siamo nel 1794. Regna il Terrore; suo simbolo, passa la figura fatale del pallido Robespierre. E per le vie, turbinano folleggiando le Mordacchiosse, le padoce e spensierate e audaci beccanti della Rivoluzione; e la Carmagnole sanguinaria; e occhieggiano sospettosi gli Incredibili, formidabili spio. E passa, fra ovazioni e sgomenti, la Ghigliottina.

E qui è l'altare di Marat; là lo strano salone che serve di tribuna per terribili e patriottici bandi, e di Assise al tremendo tribunale ove impera la sanguinaria eloquenza dell'implacabile Fugquier Tiville.

Frangente a quel turbinio di cose è di figura nuove, si agitano figure sconosciute.

Chénier il cui momento di popolarità è passato — e che è caduto in sospetto, spiato, cercato a morte — cerca ansiosamente la misteriosa donna ignota che lo persegua con lettere dolcemente tormentose; la scopre finalmente: Maddalena; Maddalena, che il Terrore fece orfana, fuggente, disperata; Maddalena che lo ama e a lui si affida.

Ma Gérard a sua volta cerca febbrilmente Maddalena; egli, l'antico servo, l'ama di salvaggio amore: la vuole. E Gérard è possente, è nel suo momento di voga; ha ai suoi ordini la spio.

Così i due amanti, nel momento della sublime ebbrezza, mentre si rivelano e si giurano l'immenso amore, sono scoperti da Gérard.

Chénier difende Maddalena, ferisce Gérard; questi cadendo gli grida: — Salva Maddalena!

Ma Gérard, giovine e vigoroso, trionfa della ferita mortale; è più forte risorge in lui il salvaggio amore. Maddalena gli è sfuggita; ma Chénier è nelle sue mani: egli lo denuncia al terribile Tribunale, sperando che Maddalena, al pericolo dell'amato, accorrerà. E Maddalena accorre; supplica scongiura l'antico servo... disperata, gli promette l'abbandono di sé, purché salvi l'amato poeta.

E Gérard sotto l'imperio di quella passione, da denunciatore si fa difensore; disputa all'implacabile Fugquier Tiville la vita di Chénier. Ma invano. Chénier è tratto alla prigione fra i destinati alla ghigliottina.

L'ultimo quadro ci conduce alla terribile prigione. Chénier detta lo strano estratto della sua giovinezza dolorosa, dell'amor suo.

Lo raggiunge Maddalena: l'accompagna, con un salvacodotto, Gérard, dolorosamente rassegnato al giuramento, ducché la fanciulla gli attiene il suo. E Maddalena cede il suo salvacodotto ad un'altra condannata, di cui essa prende il nome. E dice al suo poeta:

Per non lasciarti solo qui. Non è un addio. Vengo a morire anch'io con te.

In quell'ora suprema del lillino sanguigno ogni dolor finisce.

Ed è giunta l'ora estrema. La ghigliottina chiama i due amanti alle solenni nozze di sangue.

Così, tenne nel suo primo accento e nel suo svolgimento, l'episodio passione domina nell'epilogo, nota gagliarda e sovrana, commovente.

Questo riassunto, come abbiamo saputo, il libretto di Luigi Illica.

Dalla musica di Umberto Giordano... giudicherà il pubblico domani sera.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA Assistente per molti anni del dott. prof. Svatichovich DELLE SCUOLE DI VIENNA Visite e conigli dalle 8 alle 17. Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 8.

Per le Puglie. Mentre si studia — i rimedi.

Scrivono da Bari: Molti sono i rimedi escogitati, e pochi, disgraziatamente, coloro che passano e vogliono tutelarne i migliori ed i più eroici. Tuttavia qualche cosa è incominciato a fare, e lodovoli provvedimenti furono già ordinati da Roma. Ecco intanto quali sarebbero i rimedi proposti dalle Commissioni riunite di viticoltura e dei proprietari:

- 1. Esoneo dalla fondaria su tutti i vignati nei Comuni dove si sono già perduti più di due terzi del raccolto;
2. Sospensione di almeno due sementralità di mutui fondiari;
3. Applicazione della legge sui mutui di lavoro;
4. Presentazione di un disegno di legge che renda effettivo e realmente benedico il funzionamento del credito agrario nelle Puglie;
5. Stabilire la scala mobile per il dazio sul grano;
6. Modificare la legge sulla distillazione dell'alcolici, disciplinando gli sbuoni in modo che le distillerie agrarie di vinacce e vino non debbano venire soffermate da quelle di materie amidacee;
7. Aumentare la coltivazione del tabacco orientale;
8. Implantare in Lecce una fabbrica di sigarette;
9. Inizio durante l'inverno dei lavori di bonifica delle quattro principali zone paludose, di cui si sono già compilati i progetti;
10. Il Governo si adopri costantemente perché sia dato sfogo alle produzioni estere, tenendo conto non solo della produzione attuale, ma delle maggiori e nuove, che si svolgeranno se ne fosse sicuro il collocamento.

IL CAFFÈ.

Le doti del caffè — La nevralgia e gli altri brutti sintomi — La potenza dello zucchero — Accidenti strani — I surrogati.

Il caffè è uno stimolante dell'attività nervosa e come tale è ben conosciuto per i suoi effetti. Esso ravviva l'immaginazione e rievigila la memoria; accresce la facoltà di attenzione ed eccita la vivacità del pensiero e del concetto. Così lo si considerò un amico dei poeti.

Tuttavia ha i suoi inconvenienti, come tutti gli stimolanti, quando se ne abusi. Fra i più conosciuti, l'insonnia e l'agitazione di notte.

Del resto lo si ritiene innocuo e perfino igienico. E sono rarissimi i fatti i fenomeni conosciuti col nome di caffeismo cronico e si avverano soltanto in momenti di abuso eccezionale.

Ecco però il dott. Leszinsky di Nuova York fare contro il caffè una vera requisitoria, riconoscendo da esso tante malattie nervose e in particolare la nevralgia.

La nevralgia caffeaica è osservata nei viaggiatori di commercio, nei negozianti, negli attori e particolarmente nei reporters dei giornali quotidiani, proprio in tutte le persone che consumano molte parole e molta attività mentale.

Per ottenere la eccitazione dovuta devono i bevitori aumentare di giorno in giorno la dose quotidiana come i bevitori di alcool e i fumatori di oppio. E ce ne sono parecchi che giungono così alle quattordici tazze per giorno; ma la intossicazione può prodursi alla terza o alla quarta.

Ne giova l'aggiunzione dello zucchero a neutralizzare gli effetti nocivi della infusione, come pretende Loren, formando un contrasto. Difatti il Leven sosterebbe che mentre il caffè rende anemica la mucosa dello stomaco e diminuisce la secrezione del succo gastrico, lo zucchero la secrezione la eccita. Ma il Leszinsky vuole che, zuccherato o no, nessuno può liberare il caffè da tanto colpo.

Egli osservò un individuo il quale dopo un viaggio marittimo per tre settimane, in cui abusò del caffè, fu sorpreso, allo sbarco, da un vero delirium tremens!!! Osservò pure un ragazzino di sei anni il quale avendo mangiato una manata di chicchi di caffè rimase in preda a delirio violento e ad allucinazioni e aveva le estremità agitate così che i passi davano duecento colpi per minuto.

I sintomi dell'avvelenamento sono meno drammatici ma più numerosi. Essi sono i seguenti: cefalogia parziale o generale, nervosità, apprensioni vaghe, paura di malattie immaginarie, depressione mentale, irritabilità, insonnia o sonno agitato, svegliarsi brusco di soprassalto sudando, vertigini, tremore generale, oppressione precordiale, angoscia, inappetenza, costipazione ed altro.

Quante brutte cose in una tazza di caffè!

Questi mali poi possono essere più o meno accentuati; possono inoltre raggrupparsi o dissociarsi in combinazioni diverse. La più frequente sarebbe la seguente: nervosità generale, tremore, vertigine, agitazione, eruttazioni, costipazioni.

Però questo è un sintomo non raro anche all'infuori di ogni intossicazione per caffè.

E poi a chiedersi se sia tutto caffè quello che si beve.

Il caffè è quasi sempre genuino in America, dove se ne consuma tanto (gli Stati Uniti del Nord consumano il terzo del prodotto mondiale) ed è tanto basso di prezzo e ribassa pure di continuo.

Ma fra noi? Nessun laboratorio chimico ha approfondito ancora il vero.

Nel caffè macinato che confezionano i nostri ingegnosi industriali vi sono pure la nicotina e le ghiande e l'orzo e i fochi secchi e le prugne, tutte cose eminentemente lenitive raddolcenti e rinfrescanti, incapaci di turbare il sistema nervoso più eccitabile.

Anche per ciò non è quindi da allarmarsi. Tutt'al più, lettori, avvertite il vostro caffèiere che non vi dia mai del vero caffè... di caffè. Non foss'altro... gli metterete in paco la coscienza.

Bollettino della Borsa

Table with columns for Rendita, Obbligazioni, Azioni, and Cambio ufficiale. Includes data for Italy, foreign bonds, and various stocks.

Enrico Mercatelli, Direttore responsabile.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sagnone medico del defunto RE UMBERTO I. — uso del comm. G. Quirico medico di S. M. VITTORIO EMANUELE III — uso del cav. Giuseppe Lapponi medico di S. S. LEONE XIII — uso del prof. comm. Guido Bacelli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex MINISTRO della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo - Udine.

Prof. GUIDO BERGHINZ

docente di clinica medica pediatrica. Consultazioni in casa dalle 13 alle 14 Via Francesco Mantova, 84. Ordinanze gratuite all'Ambulatorio della Società Protettiva dell'Infanzia (Via Prefettura, 14).

ALBERGO ALLE ALPI - Tolmezzo

con servizio di vetture in coincidenza d'ogni treno, per viaggi e gite di piacere.

Col giorno 15 marzo corr. la conduzione del suddetto Albergo — di proprietà del cav. Lino De Marchi — verrà assunta dal sottoscritto, attualmente conduttore di quello al « Leon Bianco ».

Di tale passaggio avverte la spettabile sua clientela, sulla continuazione del cui appoggio si permette far calcolo, assicurando che nulla trascurerà per cattivarsi l'ambita preferenza.

Tolmezzo, 1 marzo 1901.

Chi non è ancora provvisto di biglietti della LOTTERIA NAZIONALE legga attentamente l'avviso relativo in quarta pagina.

Prof. E. CHIAROTTINI Specialista per le malattie interne e esterne. Consultazioni ogni giorno dalle ore 10 alle 11 1/2. Udine - Via della Posta N. 3.

Advertisement for SASSO PERFETTI featuring a logo and text: SASSO PERFETTI GARANTITI DI PURA OLIVA. Preparabili al Burro. Si vendono in bottiglie da Kg. 0,15 a 2,50.

PREMIATO LABORATORIO Mauro Luigi fu Mattia UDINE Via della Prefettura N. 4. Ottonio, Bandaio, Fonditore di metalli con deposito di rubidetteria per acquedotti, ecc. Prezzi che non temono concorrenza.

LONIGO FIERA DI CAVALLI da 23 a 28 Marzo 1901. FACILITAZIONI PER GIOVANI - CORSE SPETTACOLO D'OPERA. STAZIO GRATUITO per Cavalli, Muli, Asini, Sellarie, Finimenti e simili; Fruste, Frustini, Morsi e oggetti affini, Carrozze ed affini, Carri, Carretti, ed altri veicoli degli appartenenti alla Fiera.

Importante per fotografi e dilettanti. In seguito a speciali contratti con i fabbricanti di oggetti per la fotografia l'Officio G. Ripa, successore a G. De Lorenza, può fornire tutti questi articoli a prezzi eccezionalmente ridotti garantendone la qualità superiore.

PIETRO FACHINI.

